

L'Avvocato Maurizio Villani 20 anni di battaglie

L'Avvocato Maurizio Villani, tributarista Leccese di fama internazionale, tiene molto a spiegare con parole "popolari" il senso di quella che è una riforma necessaria e assolutamente legittima sia per la gente comune sia per le aziende. La sua battaglia per il cambiamento del Processo Tributario è una lotta ventennale che solo nell'ultimo anno, alla luce della schiacciante pressione fiscale, ha riscontrato finalmente l'interesse del mondo politico. La mancanza di un giusto Processo Tributario incide notevolmente anche sulla crisi economica. Infatti sono moltissimi gli imprenditori italiani che non sentendosi tutelati dal punto di vista fiscale, hanno spostato le loro sedi all'estero, abbassando sempre di più la lancetta del Pil italiano. Il tema esige una attenta riflessione da cui il mondo politico tutto non può esimersi.

La legge delega 23 dell'11 marzo 2013, entrata in vigore il 27 marzo 2014, è un'iniezione di fiducia in tal senso. Infatti l'obiettivo è riuscire ad attuare la riforma del Processo Tributario entro marzo 2015.

"Il mondo politico – afferma Villani – ha ignorato questo problema per troppo tempo, in primis a causa delle forti resistenze da parte del Ministero delle Finanze, interessato a che il cittadino o l'azienda paghi nel più breve tempo possibile le cartelle esattoriali. E' importante – continua – eliminare quello squilibrio di difesa, che pende sempre a favore del fisco".

La madre di tutte le battaglie è senza ombra di dubbio la mancanza di terzietà. Lo stesso Ministero delle Finanze, infatti, attualmente gestisce il Processo Tributario generando un conflitto di interessi a discapito del contribuente. Da più di vent'anni ormai l'Avvocato Villani propone che l'autorità in materia sia affidata al Ministero della Giustizia rispettando l'articolo 111 della costituzione secondo comma che prevede la parità dalle parti.

I giudici non solo non sono imparziali, in quanto nominati dal Ministero delle finanze, ma neppure specializzati. Basti pensare che ricevono una retribuzione pari a 25 €. Servirebbe, insomma, una struttura competente e giudici ben pagati, poiché specializzati, per assolvere al compito di fornire una competente ed equa difesa al cittadino.

Pochi e chiari i punti imprescindibili della riforma:

1. Terzietà dell'organo competente;
2. Rafforzamento della difesa a tutela del contribuente senza limitazioni (es. non possono essere citati i testimoni);
3. Trattamento economico dignitoso dei giudici e qualificazione professionale;
4. Possibilità di avere la sospensiva anche in grado di appello.

E' possibile visionare il sito dell'Avvocato Villani accedendo dalla sua pagina web sul portale www.pronto-professionista.it